

frontiere
della moda

Il Mit di Boston progetta
una fibra con batteri che
mantengono il corpo asciutto.

Così la scienza migliora le prestazioni degli
abiti per il fitness. Un mercato in crescita

Addio sudore, c'è il biotessuto

MANUELA MIMOSA RAVASIO

E fu così che, alla fine, non si sudò più. Niente più maglie trofeo delle nostre fatiche, scarpe logore da imprese podistiche. I ricercatori del Mit di Boston hanno messo a punto un biotessuto che reagisce al riscaldamento del corpo e si modifica nella struttura a seconda della traspirazione. Tutto grazie a un ceppo di batteri che, avvertito il sudore, si attiva e apre piccoli fori sulla superficie della maglia, raffreddando la pelle e rimuovendo il sudore. La chiamano applicazione biotecnologica, evoluzione ultima dei tessuti tecnici che, a fronte di quasi 15 milioni di italiani dediti a un'attività sportiva, 40 se si considerano i saltuari (dati Coni), sembrano diventati un must anche per la corsa sotto casa. Di fatto, la gara per le tecnologie applicate agli indumenti fitness è aperta. Chi garantisce freschezza anche con un'alta frequenza cardiaca (Activchill di Reebok); chi promette protezione da pioggia e rimozione del sudore a zone differenziate (Dri-FIT Zonal Cooling di Nike); chi simula il dinamismo del piede grazie a speciali mescole polimeriche (ReactiveArch di Lotto). E poi design ad hoc per massima libertà di movimento dai salti al culturismo, inserti traforati o contenitivi, fasce regolabili, tasche multimediali, short senza cuciture.

Un'attenzione al dettaglio che è finita sulle passerelle: è il glam sporty, o athletic luxury, che innesta nello street style i classici da palestra, con pantaloni tecnici perfetti in città (Freddy) e felpe vintage con loghi icona (da Fila a Tacchini). Anche perché, di modi e mode per fare sport ce ne sono sempre di nuovi. A sentire i guru di RiminiWell-

ness, prossimamente ci dedicheremo a migliorare postura, forza ed equilibrio in acqua. Discipline come il Fit Paddling, esercizi eseguiti su tavole galleggianti; come la Wat Fit, acronimo di Water Fitness che unisce i benefici di fitness, yoga e pilates; o la Boxing Splash, musica e kickboxing in piscina, saranno il nostro allenamento quotidiano. Chi sta all'asciutto, invece, sarà sempre più social. La

parola d'ordine infatti è weareable, ovvero tecnologie indossabili con app dedicate pronte a monitorare progressi, calorie, battiti cardiaci, tempo attivo, numero dei passi e molto altro... La nuova TomTom Sports consente per esempio di importare dati da Google Fit e Apple Health al proprio account, mentre attraverso l'app S Health dal Gear S3 di Samsung, si possono prenotare lezioni gratuite con un istruttore.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



COMEL'IMPRONTADIUNFELINO

Le scarpe super light Feline di Freddy con suola a doppia ammortizzazione: nella parte posteriore ha il sistema ITS 2.0 che favorisce la fuoriuscita dell'aria durante gli impatti (89,90 euro)

COMODITÀ IN ALTA QUOTA

Le sneakers Sense Pro Max di Salomon, con intersuola antivibrazione, assicurano ammortizzazione e comfort sui sentieri di montagna (150 euro)



FIORICHE PASSIONE

In cotone elasticizzato, top con stampa floreale e profili a contrasto (9,90 euro) e leggings (14,90 euro). Di Tezenis, in vendita dal 23 agosto



FISICODAMODELLA

Daniela Moraes, modella brasiliana, indossa top in microfibra con logo (35 euro) e leggings in tessuto stretch tecnico con fascia logata in vita (44 euro). Entrambi firmati Everlast



PARTNERSHIP

Reebok si unisce a Les Mills, comunità di istruttori che organizza lezioni di gruppo in tutto il mondo. Per entrambi il fitness è energia e condivisione





VIACOLVENTO

Di Errea, la maglia Sten da donna è adatta a qualsiasi tipo di sport, perché è traspirante e garantisce un'ottima ventilazione (26 euro)



L'UOMODICORSA

Effektor Running Power Pants Short di X-Bionic grazie alla compressione e termoregolazione migliora le reazioni muscolari e la resa sportiva (95 euro)

